NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO
Poste Italiane - Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - D.C.I. - Torino num.2/2010

tutela protezione territorio ambiente natura vita conservazione biodiversità salvaguardia futuro a piedi tra le nuvole ecosostenibilità turismo educazione ambientale conservazione turismo sorveglianza ricerca scientifica centri visita guardaparco sviluppo locale fondi europei promozione paradisia homo et ibex tutela protezione territorio ambiente natura vita conservazione natura ricerca turismo

VOCI DEL PARCO

n. 2/2010

tutela protezione territorio ambiente natura vita conservazione biodiversità salvaguardia futuro a piedi tra le nuvole ecosostenibilità memoria educazione ambientale area protetta turismo sorveglianza ricerca scientifica centri visita marchio di qualità guardaparco protezione fondi ministeriali promozione paradisia homo et ibex sviluppo locale ambiente natura vita conservazione biodiversità salvaguardia futuro a piedi tra le nuvole ecosostenibilità memoria educazione ambientale area protetta tutela protezione territorio ambiente natura vita conservazione gran paradiso turismo futuro una valle fantastica in un altro mondo memoria educazione ambientale area protetta turismo sorveglianza ricerca scientifica centri visitia marchio di qualità

Se confermato, il taglio del 50% ai Parchi Nazionali previsto in finanziaria metterebbe a rischio biodiversità, ricerca, turismo e sviluppo

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

addio Parco?

Sommario

Addio Parco? 3
elio.tompetrini@pngp.it

Federparchi in prima linea.....5

Un nuovo casotto in Valle Orco.....6
barbara.rosai@pngp.it

Nuove aree gioco ecologiche 7
barbara.rosai@pngp.it

Marchio di Qualità: il debutto 8
andrea.casaleggio@pngp.it

Intervista a Giovanni Bruno Mattiet 12
andrea.virgilio@pngp.it

Monitoraggi a lungo termine a rischio? 13
achaz.hardenberg@pngp.it

Clima e fenologia forestale 14
laura.poggio@pngp.it

Incontri tra scuole e Parco.....15
cristina.delcorso@pngp.it

Bomboniere eco-solidali 17
andrea.virgilio@pngp.it

Ultime notizie dal Parco.....18
andrea.virgilio@pngp.it

Editoriale

L'estate appena trascorsa sarà ricordata da tutti coloro che amano le bellezze naturali del nostro Paese, come quella nella quale i Parchi e le aree protette di interesse nazionale, hanno seriamente rischiato di scomparire. Infatti le disposizioni della manovra finanziaria varata dal Governo nel mese di luglio che hanno dimezzato l'entità delle risorse disponibili per il loro finanziamento, se attuate senza correttivi, di fatto, ne sanciscono la soppressione.

Al momento, malgrado le numerose prese di posizione di autorevoli esponenti politici sia valdostani che piemontesi e di un ordine del giorno votato all'unanimità dalla Camera dei Deputati per il reintegro di tali risorse, non sappiamo quale sarà la sorte del Parco Nazionale Gran Paradiso come degli altri Parchi e delle aree protette di interesse nazionale.

E' paradossale che questo avvenga quando, tra l'altro, l'Italia ha adottato una *Strategia Nazionale per la Biodiversità* che individua le aree protette quali strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e del mantenimento dei processi ecologici del pianeta, riconoscendo la necessità di rafforzare il loro ruolo.

Noi speriamo che prevalga il buon senso e continueremo a batterci in tutte le sedi perché al Parco siano garantite le risorse essenziali per il suo funzionamento e per il perseguimento dei suoi fini istituzionali: la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale ma anche lo sviluppo socio economico delle comunità locali. Ed è soprattutto alle due Regioni, nell'anno internazionale della biodiversità, che chiediamo di continuare a svolgere un ruolo decisivo per la salvaguardia di questo gioiello del loro territorio, elemento fondamentale per lo sviluppo delle comunità che vivono al suo interno e nelle aree limitrofe. ■

Italo Cerise
Commissario straordinario dell'Ente P.N.G.P.

VOCI DEL PARCO - n.2/2010

Registrazione del Tribunale di Torino n. 5613 del 10/06/2002

Editore, Redazione e Amministrazione:
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
via Della Rocca, 47 - 10123 Torino

Direttore responsabile:
Michele Ottino
michele.ottino@pngp.it

Redazione:
Michele Ottino, Andrea Virgilio, Marcella Tortorelli

Grafica e impaginazione:
Marcella Tortorelli
marcella.tortorelli@pngp.it

Stampa:
Satiz s.r.l.

Stampato su carta riciclata ecologica

foto: Raffaella Miravalle - archivio PNGP

foto di copertina: Dario De Siena - archivio PNGP

ADDIO PARCO?
La manovra finanziaria e il futuro delle Aree Protette

La manovra finanziaria (Legge n. 122 del 30 luglio 2010) prevede all'art. 7 il taglio del 50% rispetto al 2009 dei contributi ordinari trasferiti dai ministeri agli enti vigilati. E' il caso anche dei 23 parchi nazionali, tra cui il Gran Paradiso, che interessano circa il 5% del territorio nazionale. Nel momento in cui *Voci del Parco* va in stampa (*10 novembre* ndr) il taglio incombe e nella peggiore delle ipotesi, ovvero l'assenza di interventi legislativi prima della fine del 2010, le conseguenze saranno catastrofiche, non potendo assicurare la minima funzionalità del Parco per la tutela della biodiversità, oltre ad una riduzione consistente del personale. Il 50% delle risorse non sarebbe neppure sufficiente a garantire il pagamento del personale. Questo renderebbe di fatto impossibile la gestione delle attività di salvaguardia dell'area protetta, come la conservazione della biodiversità, i monitoraggi e la ricerca scientifica, ma anche la promozione del turismo con conseguenze sullo sviluppo locale del territorio. Il Parco viene infatti gestito con risorse ordinarie pari a circa 4,2 milioni di euro. La manovra finanziaria taglierebbe la metà di questa cifra, nell'ipotesi di riduzione omogenea per ogni Parco, e quindi rimarrebbero a disposizione 2,1 milioni: una quota insufficiente visto che solo per il personale, composto da 83 lavoratori di cui 60 guardaparco, la spesa annuale è di 3,6 milioni.

Oltre 1,5 milioni di turisti visitano ogni anno il Parco per lo straordinario ambiente naturale, i paesaggi d'alta quota, i boschi, i laghi, la sua fauna e flora, la cultura materiale, in sintesi per l'insieme di caratteristiche che rendono speciale il Gran Paradiso. L'alta qualità ambientale e paesaggistica è garantita dall'azione quotidiana del Parco, quell'insieme di attività che saranno le più colpite dai tagli ai contributi ordinari.

Nel corso del tempo, la presenza del Parco ha peraltro indotto benefici indiretti e diretti sulle economie locali, con contributi e progetti legati ad attività compatibili con la tutela. Gli stessi progetti attuati con fondi di investimento rischiano di bloccarsi. Senza cofinanziamenti e senza il lavoro del personale del Parco, non sarà più possibile accedere a contributi nazionali e comunitari. Questo non è un problema nuovo, sussiste già da diversi anni, a seguito di ripetuti tagli di bilancio e della riduzione dell'operatività amministrativa delle recenti leggi finanziarie. Ma la preoccupazione senza precedenti dell'oggi, è che con il taglio del 50% è a rischio la stessa sopravvivenza dell'Ente.

Nel corso della rivista sarà possibile leggere gli effetti negativi sull'azione di tutela e di conservazione nel caso i tagli venissero confermati. Ciò che qui preme sottolineare è che senza l'Ente Parco verrebbero meno specifici interventi di sviluppo compatibile. Se guardiamo alla storia più recente, senza la storica area protetta, cosa avrebbe perduto in concreto il territorio? Intanto i 3,3 milioni di euro dell'*Accordo di programma* con la Regione Piemonte, utilizzati dal 2003 al 2009 per finanziare il progetto *A piedi fra le nuvole*, fino al 2009, e l'area attrezzata di Perabacù ormai in ultimazione. Ma anche per cofinanziare il restauro del Grand Hotel

foto: Barbara Rosai - archivio PNGP

ADDIO PARCO? - La manovra finanziaria e il futuro delle Aree Protette

foto: Roberto Facchini - archivio PNGP

di Ceresole, con il Centro Visitatori *Homo et Ibex*, e il nuovo Centro previsto a Campiglia Soana. Questi ultimi interventi, il primo ultimato nel 2008 e l'altro in avvio, grazie al Parco hanno potuto essere cofinanziati in modo consistente con fondi della Comunità Europea e ministeriali. Sempre grazie al Parco un milione di euro circa è stato impiegato, nei due versanti, per ripristinare la rete sentieristica a seguito dell'alluvione del 2000, operazione a cui hanno contribuito i guardaparco. I Comuni hanno usufruito di 912.000 € concessi dal Parco a valere sulla legge 388/2000 per progetti curati dalle stesse amministrazioni locali. Un importante intervento inerente la valorizzazione dei prodotti di qualità, nel comune di Rhêmes Saint Georges, è in via di ultimazione con un contributo dell'Ente di 548.000 €. La segnaletica informativa sui due versanti dell'area protetta, elemento essenziale di riconoscimento e indirizzo, è stata oggetto di un importante intervento del Parco grazie a 413.000 € di contributo ministeriale.

Passiamo ora in rassegna i principali progetti in corso: per il *Centro per la conservazione dei corsi d'acqua,* il sentiero attrezzato nel fondovalle a Valsavarenche, indagini e monitoraggi sui corsi d'acqua, sono stati destinati 3,4 milioni di euro grazie alla presenza del Parco. Lo stesso programma FAS (Fondi per le Aree Sottosviluppate) *Giroparchi*, che prevede una ricaduta di 4,2 milioni di euro sul versante valdostano del Parco, senza l'area protetta nazionale avrebbe avuto stessa consistenza finanziaria? Ancora qualche esempio di interventi avviati quest'anno nelle Valli Orco e Soana: un progetto per la valorizzazione della rete sentieristica è stato finanziato con i fondi del *Piano di Sviluppo Rurale 2007/13*. A fronte del contributo di 148.000 € circa, il Parco ha dovuto comunque garantire un cofinanziamento di 30.000 €. Il progetto di *bike sharing* in Valle Orco, finanziato dal ministero dell'Ambiente con 47.000 €, è stato ottenuto vincendo un bando specifico del ministero dell'Ambiente rivolto alle aree protette.

Le finalità dei parchi nazionali, per legge, mirano alla tutela dell'ambiente in senso ampio. La fondamentale conoscenza e monitoraggio dei fenomeni e della biodiversità, il controllo, la sorveglianza e le azioni di informazione preventiva; la messa in atto di progetti volti a incentivare attività economiche compatibili con gli obiettivi di tutela del Parco (e che dalla sua stessa presenza traggano occasioni di occupazione locale), l'educazione ambientale e la diffusione di stili di vita volti al risparmio energetico, la valorizzazione delle peculiarità locali. Senza una minima dotazione di personale e di mezzi queste finalità non possono essere perseguite. Sarebbe una perdita inestimabile per l'interesse nazionale e delle popolazioni residenti di aree montane svantaggiate e periferiche. E' necessaria una riflessione generale sul futuro delle aree protette, che devono poter contare per l'avvenire su una situazione stabile.
Per questo motivo, con l'attuale numero di *Voci del Parco*, abbiamo voluto dare una panoramica delle principali attività, delle ricerche e dei progetti che senza la presenza del Parco non sarebbe stato possibile avviare, oltre all'impegno nel trovare risorse aggiuntive tramite finanziamenti europei e sponsorizzazioni private per garantire il proseguio del lavoro e dello sviluppo delle valli nell'area protetta. ■

Elio Tompetrini
Responsabile
Servizio Tecnico e Pianificazione

Si allontanano le possibilità di tutelare i territori dei Parchi e promuoverne lo sviluppo locale?

FEDERPARCHI IN PRIMA LINEA PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DEI 23 PARCHI NAZIONALI

L'ultima legge finanziaria, approvata dal governo, prevede tagli ingenti per il 2011 per i parchi nazionali. Riguardano ben il 50% dei fondi che nell'anno precedente sono stati erogati alle aree protette. Un provvedimento che se non sarà modificato entro la fine dell'anno certamente porterebbe a far chiudere i battenti agli enti parco nazionali. Siamo consapevoli del periodo di crisi economica mondiale che il Paese sta attraversando, ma i finanziamenti ai parchi rispetto alla manovra complessiva riguardano una voce irrisoria, visti i ridimensionamenti, di minore entità, che abbiamo già subito negli anni precedenti. Per questo, dal momento della sua proposta al giorno dell'approvazione e nei mesi successivi, *Federparchi-Europarc Italia*, in nome del solido sistema parchi italiano, si è battuta e si sta battendo per una concreta modifica della legge finanziaria in modo da scongiurare la chiusura dei parchi nazionali. Il finanziamento complessivo che i parchi nazionali ricevono dal ministero dell'Ambiente ammonta a circa 50 milioni di euro l'anno, fondi che coprono a stento i normali costi di gestione dei ventitre parchi nazionali, tra spese relative al personale e attività istituzionali quali vigilanza e antincendio. In questo quadro per cui gli enti parco già attuano sistemi aggiuntivi di finanziamento regionale, comunale, comunitario o privato per realizzare progetti rivolti alla comunità e al territorio appare impossibile sostenere un taglio della metà dei fondi. Parallelamente a iniziative di comunicazione pubblica per sensibilizzare i cittadini sulle funzioni dei parchi italiani, tramite i più importanti media nazionali, abbiamo aperto tavoli di lavoro con le forze politiche di maggioranza, opposizione e di governo in modo tale da far capire loro l'importanza dei parchi e quindi l'importanza di quei fondi. Obiettivi come il turismo sostenibile, la salvaguardia della biodiversità, l'attuazione di trattati e accordi ambientali a livello nazionale, europeo e mondiale sono possibili soltanto tramite le aree protette. Sarebbe a rischio l'attuazione della *Strategia Nazionale per la Biodiversità*, di recente pubblicata dal ministero dell'Ambiente, l'adempimento agli accordi internazionali della *Carta di Siracusa* firmata dal nostro governo e di tutti quei progetti che i parchi in modo costante attivano per aiutare e far crescere l'economia delle realtà circostanti. Quotidianamente, da mesi, combattiamo questa battaglia e siamo certi di riuscire a raggiungere il risultato sperato. Un modo pratico per tutti gli amanti dei parchi per aiutare le aree protette in questo periodo difficile è certamente frequentarli di più. Programmare vacanze scegliendo queste mete verdi, acquistare i prodotti e frequentare le strutture che seguono la linea dei Parchi vuol dire sostenere le scelte delle aree protette salvaguardando così la loro sopravvivenza. ■

Giampiero Sammuri
Presidente
Federparchi-Europarc Italia

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI
EUROPARC SEZIONE ITALIANA

foto: Enzo Massa Micon - archivio PNGP

UN NUOVO CASOTTO IN VALLE ORCO
Il presidio realizzato da IREN Energia S.p.A.

Il Servizio di Sorveglianza del Parco ha a disposizione un nuovo presidio nel pianoro del Nel, in Valle Orco a 2250 m di quota.
Il nuovo casotto, situato all'estremità sud ovest del territorio del Parco, è il risultato dei rapporti di collaborazione fra Ente Parco e IREN Energia S.p.A, grazie ai quali, nel rispetto dei ruoli e delle normative, sono stati individuati ambiti in cui operare concordemente, sia per lo sviluppo della comunità locale, sia per la salvaguardia del territorio.
IREN Energia S.p.A, nel corso di una ristrutturazione nel pianoro del Nel di edifici di sua proprietà, ha riconvertito una ex cabina elettrica trasformandola nel casotto che, a seguito di un comodato, è stato poi consegnato ai guardaparco.
Le scelte progettuali, condivise con l'Ente Parco, hanno privilegiato il mantenimento della muratura esterna in pietra, la fornitura dei nuovi serramenti in legno, il rifacimento del tetto con struttura portante in travi di legno e il manto di copertura in lose.
All'interno, una sistemazione semplice e funzionale: un angolo cottura, una zona notte e un servizio igienico con doccia. I 25 mq a disposizione sono stati suddivisi sulla base delle esigenze derivate dalle attività in quota che si andranno a svolgere.

Ancora agli inizi degli anni ottanta i casotti scarseggiavano di impianti e di servizi igienici e le condizioni generali erano critiche. Molti fabbricati lamentavano problemi dovuti alla vetustà e alle condizioni climatiche estreme alle quali sono continuamente sottoposti.

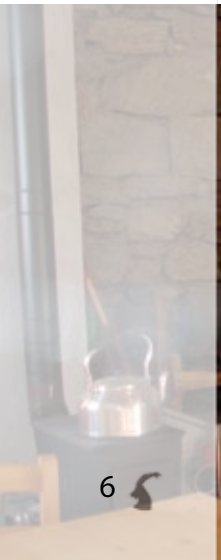
Negli ultimi anni il livello di comfort è notevolmente migliorato grazie alla priorità data dall'Ente per ristrutturare le strutture in quota e adeguarle alle normative vigenti.
Con l'ausilio dei fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati realizzati vari interventi di restauro e ristrutturazione.
Fra i tanti progetti realizzati, di particolare rilievo è stata la sperimentazione e l'applicazione di tecnologie di risparmio e approvvigionamento energetico da energie rinnovabili: a partire dal 2002 sono stati installati con successo pannelli fotovoltaici, microcentraline per la produzione di energia elettrica e collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria, arrivando a interessare più di 40 presidi sui 50 utilizzati.

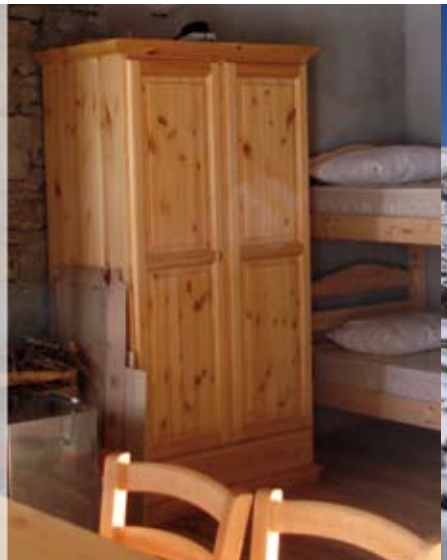
In un'area protetta caratterizzata da un territorio situato a quote elevate, il sistema formato dall'insieme dei casotti e dalla sentieristica rappresenta lo strumento indispensabile con il quale le azioni di monitoraggio, ricerca e di tutela possono essere garantite.

Il nuovo casotto del Nel, insieme alla rete degli altri casotti, sarà in grado di fornire un ulteriore valido appoggio logistico al corpo di Sorveglianza, ai servizi scientifici dell'Ente Parco e alle attività dei ricercatori universitari. ■

Barbara Rosai
Ufficio Tecnico
Servizio Tecnico e Pianificazione

foto: Chiara Caminada - archivio PNGP





CERESOLE: NUOVE AREE GIOCO ECO-SOLIDALI
Le strutture realizzate dalla cooperativa *Piero & Gianni*

A Ceresole Reale, in località Villa, la cooperativa sociale *Piero & Gianni* ha realizzato, in collaborazione con l'Ente Parco ed il Comune di Ceresole, una serie di giochi in legno per bambini, fruibili da residenti e turisti.

Il progetto, che rientra all'interno del programma comunitario di cooperazione transfrontaliera italo-francese denominato *Alcotra 2007-2013*, si pone l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri.

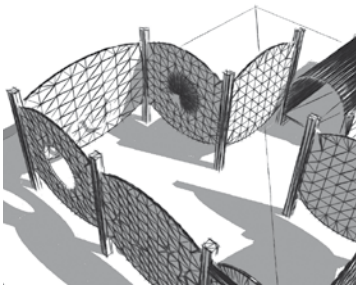
La cooperativa *Piero & Gianni* e la cooperativa francese *Champ des Cimes*, con il coordinamento del Consorzio Sociale Abele Lavoro, per la realizzazione del progetto *Jecoda - gioco educativo, ambiente e disabilità* hanno coinvolto diversi partner. Oltre a Ceresole per il territorio del Parco Nazionale Gran Paradiso, sono stati coinvolti i comuni di Balme e Viù, il Parco della Mandria e il Parco della Collina Torinese, proponendo la progettazione e realizzazione di aree gioco per l'educazione ambientale accessibili a tutti.
La *Piero & Gianni* è una delle cooperative "storiche" del Gruppo Abele di Torino. Nata nel 1985, il suo scopo è quello di coniugare più finalità: il lavoro come possibilità concreta di reinserimento nella vita sociale di persone provenienti da percorsi svantaggiati, il contribuire all'affermarsi di un'economia solidale in vista di un miglioramento socio-ambientale, l'offerta sul mercato di beni e servizi qualificati e competitivi.
Tutti i prodotti realizzati hanno quindi un valore aggiunto di giustizia sociale e di solidarietà.

L'area giochi di Ceresole è stata studiata con l'obiettivo di invitare al gioco il maggior numero di fruitori e offrire spazi di socializzazione. Gli attrezzi classici che prevedono forza fisica e destrezza, sono alternati ai giochi che presentano percorsi sensoriali e logici.
I bimbi potranno arrampicarsi, esercitare l'equilibrio, usare lo scivolo, dondolare, ma anche nascondersi e giocare con la sabbia.
Lo spazio creato, è stato pensato per arricchire il loro bagaglio di esperienze e soddisfare la loro voglia di giocare.
Le strutture sono progettate per garantire una fruizione sicura con l'uso di materiali atossici, forme dolci e spigoli arrotondati.
I legnami utilizzati provengono da selvicoltura controllata e sostenibile.

Lungo la passeggiata del lungolago, grazie ai finanziamenti comunitari, è anche possibile la posa di sedute e totem informativi.
I totem, posizionati in punti strategici e di forma immediatamente riconoscibile, sono rivolti soprattutto ai più piccoli e sono stati ideati per raccontare, con l'ausilio di immagini, le caratteristiche più rilevanti del territorio del parco.

Uno spettacolo di animazione che coinvolgerà tutti i bambini presenti sarà l'accompagnamento ideale dell'inaugurazione ufficiale dell'area giochi, prevista per il mese di giugno 2011. ■

Barbara Rosai
Ufficio Tecnico
Servizio Tecnico e Pianificazione



NUOVE AREE GIOCO ECOLOGICHE E SOLIDALI

foto: Barbara Rosai - archivio PNGP

MARCHIO DI QUALITÀ: A DICEMBRE IL DEBUTTO
Successo per la partecipazione al *Salone del Gusto*

Dicembre è il mese che vedrà ufficialmente la nascita del *Marchio Collettivo di Qualità Gran Paradiso*. In questi due anni abbiamo compiuto una serie di operazioni fondamentali per la realizzazione del progetto marchio, affinché questo avesse basi solide e condivise con il territorio. Abbiamo coinvolto gli operatori locali del versante piemontese, ripetendo l'azione svoltasi in Valle d'Aosta nel biennio 2007-2008, attraverso riunioni di presentazione, tavoli di lavoro tecnico per la compilazione del regolamento e dei disciplinari specifici ed eventi. Abbiamo quindi condiviso il lavoro con la Comunità Montana Valli Orco e Soana, con la Provincia di Torino, con Turismo Torino e con la Regione Piemonte. A marzo 2010, inoltre, si è svolto un *educational* che ha coinvolto oltre quaranta operatori ed amministratori locali in un viaggio studio nelle Langhe e in due incontri di formazione, presso il *Centro di Educazione Ambientale* del Parco a Noasca. A sostegno dell'iniziativa Marchio di Qualità sono stati infine progettati una serie di eventi che hanno sempre visto il Marchio come protagonista. Per citarne alcuni: *Alpi365*, *Una Valle Fantastica* in Val Soana, la *Festa dei Residenti* del Parco a Ribordone e Locana, alcune domeniche nel cartellone di *A Piedi Tra Le Nuvole*, la *Giornata Europea* di Rhêmes nel 2009, un azione di co-marketing con *Decathlon* nella settimana dedicata all'escursionismo ed il sostegno ai salotti *Sapori e Sapere* del Paradiso condotto dalla Comunità Montana Valli Orco e Soana. Gli strumenti di comunicazione sono stati realizzati e il logotipo grafico è stato registrato all'Ufficio Marchi e Brevetti, divenendo ufficialmente un marchio registrato, per assicurare una corretta visibilità e protezione dell'utilizzo dello stesso. Nel 2010 abbiamo anche siglato una convenzione con la Camera di Commercio di Torino che prevede una serie di interventi congiunti per lo sviluppo dei rispettivi progetti legati alla qualità. A seguito di questa operazione sono entrati a far parte de *I maestri del gusto* di Torino e Provincia, quattro operatori che lavorano all'interno dello Spazio Gran Paradiso (la *Pasticceria Perotti*, che ha confermato la sua presenza all'interno del progetto, l'azienda agricola di Alessandro Gotta, *Poc ma Bun*, di Pont Canavese, i formaggi d'alpeggio dell'*Alpe L'Oregge* di Aurelio Ceresa di Ribordone e la produttrice di miele *Lidia Massetto*). L'operazione *I Maestri del Gusto*, in collaborazione con Slow Food, valorizza gli "artisti del sapore" fedeli alla tradizione e ai prodotti del territorio. Da giovedì 21 a lunedì 25 ottobre scorsi l'Ente Parco ha partecipato con un proprio punto informativo al *Salone internazionale del Gusto 2010* che si è tenuto al Lingotto Fiere di Torino. L'ottava edizione della fiera, promossa da Regione Piemonte, Città di Torino e Slow Food, si è rivelata un'occasione unica per promuovere l'area protetta: duecentomila visitatori da tutto il mondo hanno affollato infatti i padiglioni della fiera che si è tenuta in contemporanea all'evento *Terra Madre*. Il Parco è stato quindi ospite nello stand della Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Torino, presente al padiglione 2, grazie alla convenzione triennale firmata lo scorso anno finalizzata allo sviluppo delle attività locali e della promozione degli operatori e delle impre-

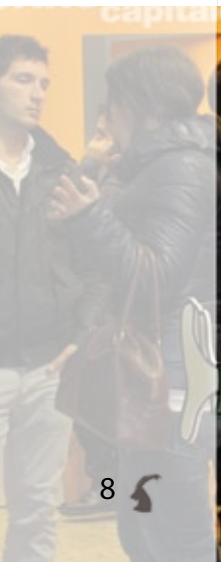


foto: archivio PNGP

se presso fiere ed eventi. Nel pomeriggio di lunedì il Parco ha poi avuto a disposizione uno spazio per presentare, con una degustazione guidata i prodotti tipici delle sue valli. Alla degustazione, dal significativo titolo "Alla scoperta del Marchio di Qualità e dei Sapori del Parco Nazionale Gran Paradiso", erano presenti *Rosa Bruno* con le sue paste di meliga, di cui ha offerto una variante molto apprezzata con il mais Pignoletto Rosso, *Aurelio Ceresa* con i formaggi d'alpeggio tra cui il blue di capra, la *macelleria Venezia* di Ronco con la mocetta, il miele di *Lidia Massetto* e quello di *Marco Pezzetti*, le *giuraie* e i baci del Paradiso della *Pasticceria Perotti* oltre all'immancabile finale: il genepy dell'associazione *Le erbe del Gran Paradiso* di Valter Pippinato.

A novembre si è svolto un incontro con i responsabili del Laboratorio Chimico della Camera di Commercio per pianificare una ulteriore convenzione a supporto del territorio dello Spazio Gran Paradiso: in futuro gli operatori potranno così usufruire di analisi chimiche gratuite presso uno dei centri di maggior professionalità presenti sul territorio piemontese. Sono previste, oltre ad attività legate alla sicurezza alimentare, anche consulenze e corsi a supporto ad esempio della corretta etichettatura dei prodotti.
Nel momento in cui andiamo in stampa sono pervenute oltre cinquanta manifestazioni di interesse per il Marchio da parte di operatori che, ricordiamo, conducono attività nei settori turistico, ricettivo alberghiero, dell'artigianato ed alimentare. Stiamo completando i sopralluoghi alle strutture e formando le Commissioni per decretare quelle imprese che per prime potranno beneficiare del Marchio. Da dicembre, quindi, potrete vedere sul muro esterno di alcune attività una targa in vetro con la dicitura "Qualità Parco" ed essere così certi che quell'attività vi regalerà un sorriso, l'amore per la tipicità e, soprattutto, la scelta di inseguire un miglioramento dei processi produttivi in chiave ambientale della struttura stessa, in linea con i valori condivisi e promossi dall'Ente. Infatti, oltre ad una serie di norme per lo sviluppo della rete locale e delle buone pratiche ispirate alla filiera corta ed ai cosiddetti prodotti a Km 0, ogni singolo operatore si rende responsabile siglando una tabella di miglioramento ambientale che elenca una serie di punti che, per esempio, esaltano il risparmio energetico (come la sostituzione delle lampadine tradizionali con quelle a basso consumo) il non utilizzo della plastica e l'introduzione delle posate in mater-bi, fino all'installazione di regolatori di flusso per rubinetti e docce.

La prima fase del progetto Marchio è stata realizzata grazie ai finanziamenti di Ente Parco, Camera di Commercio di Torino, Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, Comunità Montana Valli Orco e Soana. Se dovessero essere confermati i tagli previsti dalla finanziaria, sarà sempre più difficile reperire le risorse necessarie allo sviluppo del progetto e, soprattutto, alle attività di promozione del Marchio nel 2011. ■

Andrea Casaleggio
Servizio Turismo - Ed. Ambientale

Andrea Virgilio
Ufficio Stampa PNGP

Il nuovo Marchio di Qualità del Parco Nazionale Gran Paradiso

MARCHIO DI QUALITÀ: A DICEMBRE IL DEBUTTO

foto: archivio PNGP

informazione pubblicitaria

Parchi 2011

La rassegna di eventi nelle aree protette piemontesi durante la primavera-estate 2011 sarà un viaggio di scoperta del grande patrimonio di natura e cultura che i Parchi offrono a tutti i visitatori.

www.parchi2011.it

REGIONE PIEMONTE

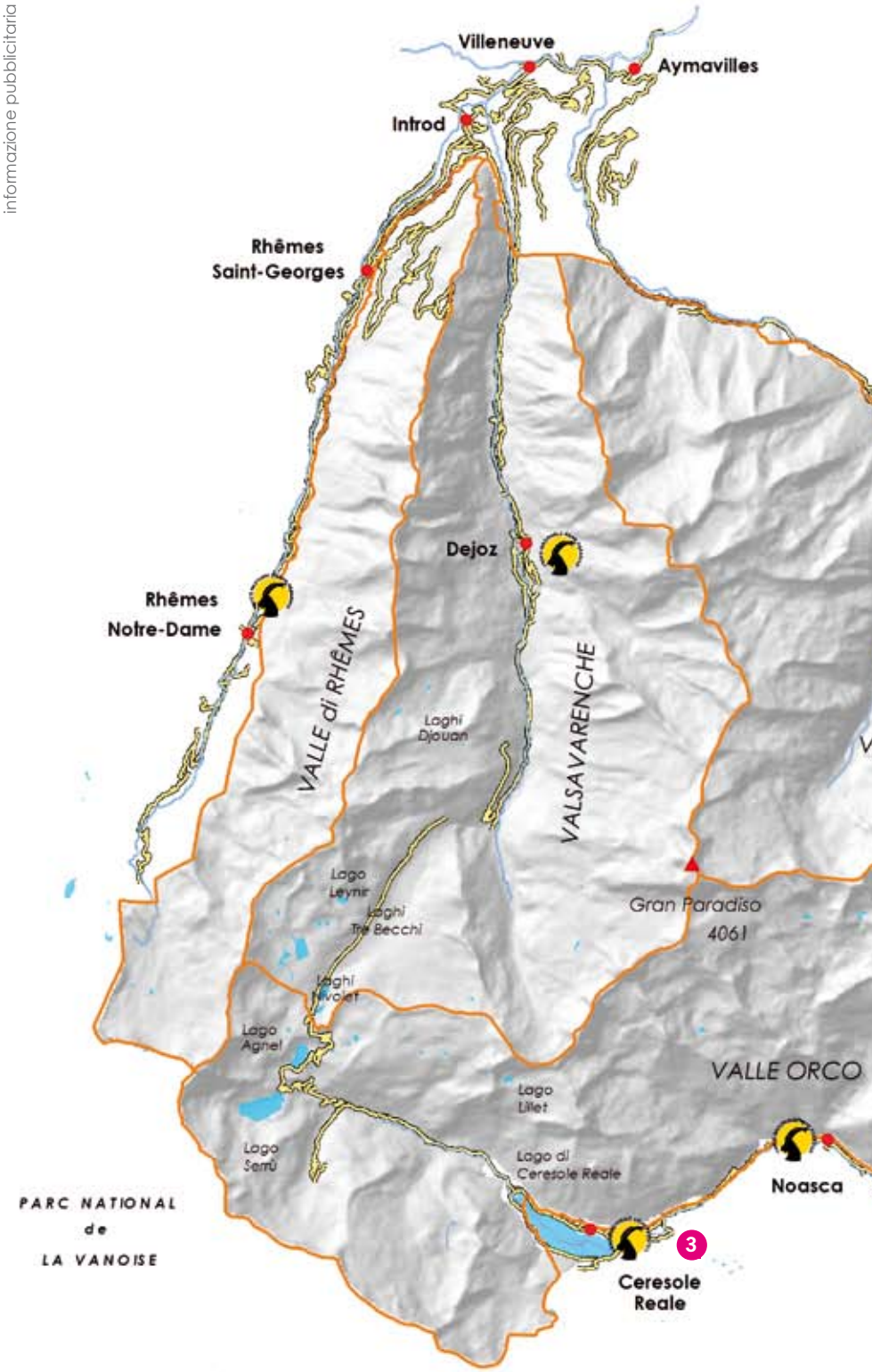
150

VUOI UN RICORDO DEL PARCO?

TROVI TUTTI I GADGET E LE PUBBLICAZIONI NEI CENTRI VISITATORI E ON-LINE NEL PARCOSHOP SU

WWW.PNGP.IT

1 ↑



1

OSPITALITÀ FAMILIARE UNA SOLA CAMERA!

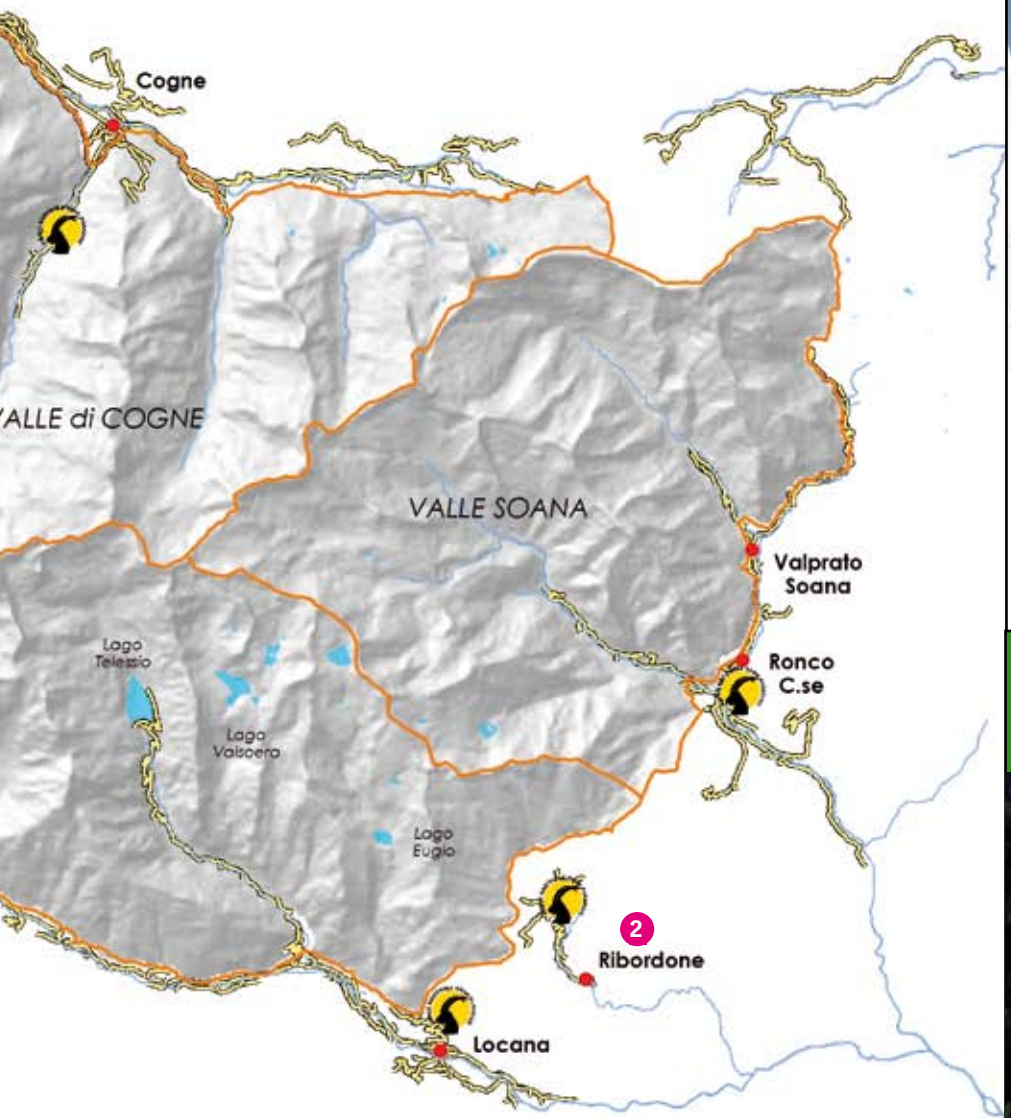
B & B BARBERI

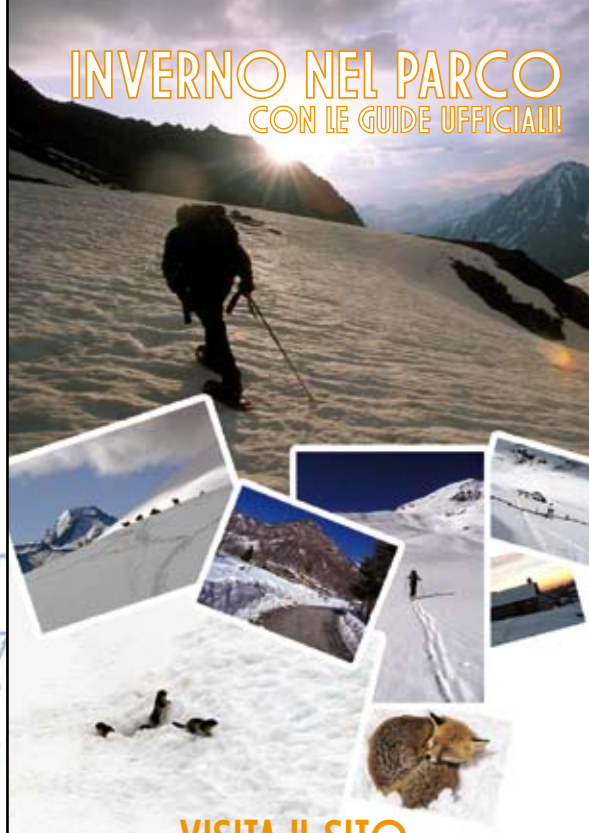
www.b-and-b-barberi.it

tel. +39 347.01.02.352

località Chateau Feuillet, 1

Saint Pierre (Aosta)





VISITA IL SITO
WWW.PNGP.IT/INIZIATIVE

UN RICCO CALENDARIO EVENTI
TI ASPETTA!

3

HOTEL BLANCHETTI

L'*Hotel Blanchetti*, a conduzione famigliare, propone una vacanza di **assoluto riposo** nel **rispetto della natura** come punto di appoggio per visitare il Parco Nazionale Gran Paradiso e dove potete gustare un'**ottima cucina** tipica e tradizionale.

Per qualsiasi necessità prego contattarci e chiedere di Massimo o Mirella
Massimo 349.38 38 502 - Mirella 347.12 36 088

APERTO TUTTO L'ANNO

HOTEL BLANCHETTI 3 stelle
borgata Prese 13 - 10080 Ceresole Reale
tel. 0124 - 95.31.74 - fax. 0124 - 95.31.26
e-mail: hotel.blanchetti@tiscali.it

2

Azienda Agricola
Ceresa Aurelio

FORMAGGI D'ALPEGGIO

Alpe Oregge – Comune di Ribordone - Email: aurelio.ceresa@libero.it - Aurelio Ceresa cell.339 - 82.53.211

“SENZA RISORSE TAGLI ALLA PROMOZIONE TURISTICA”
Intervista al Presidente della Comunità del Parco

“SENZA RISORSE TAGLI ALLA PROMOZIONE TURISTICA”

foto: Marcello Cosentino - archivio PNGP

Sulla situazione dei tagli previsti dalla manovra finanziaria abbiamo intervistato Giovanni Bruno Mattiet, Presidente della Comunità del Parco, l’organo consultivo composto da tutti i sindaci del territorio, dai presidenti delle regioni Piemonte e Valle d’Aosta e da quelli delle comunità montane Grand Paradis e Valli Orco e Soana.

Come presidente della Comunità del Parco e sindaco di un Comune che ne fa parte, pensa che i tagli previsti pregiudichino la salvaguardia del territorio protetto, della biodiversità e la sua importanza a livello turistico?

Insieme ai sindaci dei Comuni all’interno del Parco siamo molto preoccupati per la situazione dei tagli previsti dalla manovra finanziaria. Con il 50% dei finanziamenti attuali non ci sarebbero risorse necessarie per pagare gli stipendi al personale, figurarsi per sostenere le attività di ricerca, di salvaguardia e di promozione turistica nell’area protetta.

Quali conseguenze potrebbe portare a livello locale, un taglio del 50% sulle diverse azioni condotte dal Parco, come la gestione dei servizi turistici, del marchio del Parco, la promozione?

Se non ci saranno più risorse per la promozione turistica non potrà essere garantita l’apertura dei centri visitatori nei Comuni del Parco. Questo vuol dire diminuire il flusso turistico, un’ulteriore tegola sull’economia locale che non possiamo permetterci. Anche il Marchio di Qualità è un’iniziativa che può contribuire al rilancio delle attività agricole, dell’artigianato e commerciali, ma senza fondi tutti i sacrifici fatti finora verrebbero annullati. Il ruolo del Parco sul territorio è essenziale come supporto allo sviluppo economico e turistico delle valli, auspichiamo quindi che gli sforzi del ministro Stefania Prestigiacomo vadano a buon fine e vengano reintegrate le risorse per il Parco del Gran Paradiso e tutte le aree protette italiane.

Oltre al turismo sono a rischio diversi posti di lavoro nelle valli, ad esempio quelli dei guardaparco, che scenario si prospetta?

Comporterebbe sicuramente una crisi occupazionale; la maggior parte dei guardaparco risiede nel nostro territorio. Una diminuzione dei posti andrebbe a pesare sulla già critica situazione economica caratterizzata da una forte recessione industriale dei fondovalle. Come amministratori dobbiamo però fare una riflessione. Nel caso i tagli venissero confermati bisognerebbe trovare le risorse necessarie al di fuori dei trasferimenti statali, rivolgendosi alla Regione Piemonte e alla Provincia di Torino, così come già avviene in Valle d’Aosta. Ad esempio i soldi che arrivano alla Regione Piemonte, Provincia di Torino dai canoni dei bacini imbriferi delle centrali idroelettriche di IREN presenti nel nostro territorio potrebbero essere reinvestiti in parte nel Parco, creando turismo con una forte ricaduta in termini occupazionali sul territorio e per il mantenimento del patrimonio naturalistico. In caso contrario bisognerà addirittura trovare soluzioni alternative come il pagamento dell’ingresso nel Parco ai turisti o l’apertura della caccia selettiva e della pesca. ■

Andrea Virgilio
Ufficio Stampa PNGP

RICERCA SCIENTIFICA NEL PARCO
Monitoraggi a lungo termine a rischio di estinzione?

Non si può proteggere quello che non si conosce. Non si può frenare l'estinzione delle specie se non ne comprendiamo le dinamiche nel tempo e i fattori che le influenzano. L'attività di ricerca scientifica e il monitoraggio a lungo termine su specie ed ecosistemi rivestono dunque un ruolo essenziale per la conservazione delle aree protette.

Il 2010 è l'anno internazionale della biodiversità, oltre che l'anno entro il quale l'Unione Europea si è impegnata a raggiungere l'ambizioso obiettivo di fermare la perdita di biodiversità nel continente. Quest'obiettivo, purtroppo, è ancora lontano dall'essere raggiunto, ma senza i monitoraggi a lungo termine che sono stati messi in atto in tutta Europa per verificarne l'attuazione, adesso non sapremmo neanche cosa e quanto abbiamo perso in termini di biodiversità nè l'efficacia delle strategie di conservazione adottate. Il Parco Nazionale Gran Paradiso, in collaborazione con Università e Istituti di Ricerca sia nazionali che esteri, è impegnato da anni in ricerche ecologiche sia a breve che a lungo termine all'interno dell'area protetta. Le collaborazioni in atto hanno trasformato il Parco in un vero e proprio laboratorio naturale, oltre che in una "palestra" per giovani ricercatori, dottorandi e laureandi che al Parco hanno la possibilità di svolgere la propria tesi. Le ricerche a lungo termine in atto nel Parco del Gran Paradiso su stambecchi, camosci, marmotte, gipeti, aquile, galliformi, scoiattoli e lepri variabili, i monitoraggi sul ritorno del lupo, il monitoraggio della biodiversità lungo transetti altitudinali di farfalle, coleotteri terrestri, ragni, e uccelli, le ricerche sugli ecosistemi lacustri d'alta quota e quelle sulla biodiversità dei torrenti, impegnano ogni anno, oltre ai guardaparco e il personale del servizio scientifico del Parco, decine di studenti e ricercatori. Queste attività di ricerca dispongono già di risorse molto limitate e sono spesso finanziate con fondi europei. I progetti europei, richiedono però una parte di cofinanziamento da parte dell'Ente; inoltre i ricercatori utilizzano le strutture del parco la cui manutenzione ordinaria ha un costo non irrilevante, il personale del parco deve potersi spostare all'interno dell'area protetta per svolgere i monitoraggi, con i relativi costi di trasporto. I prospettati tagli finanziari, annullando di fatto la possibilità del Parco di coprire queste spese, porterebbero ad alto "rischio di estinzione" la maggior parte di queste ricerche, riducendo dunque la nostra capacità di contrastare il ben più grave rischio di estinzione per le specie e gli ecosistemi che il Parco è deputato a proteggere. ■

Achaz von Hardenberg
Centro Studi Fauna Alpina
Servizio Sanitario e della Ricerca Scientifica

foto: Enzo Massa Micon - archivio PNGP

LA RICERCA SCIENTIFICA È IN PERICOLO
La fenologia forestale in rapporto ai cambiamenti climatici

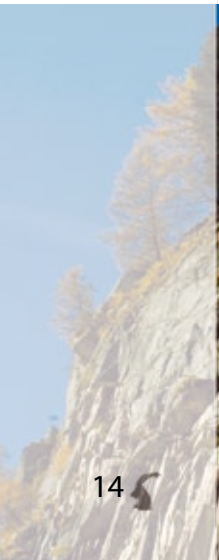
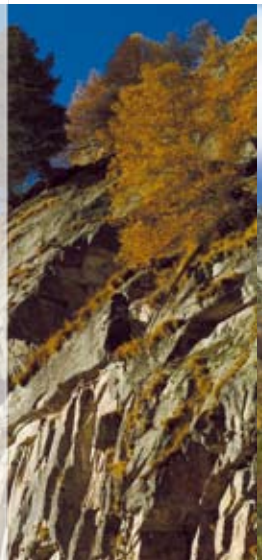
Una riduzione del 50% delle risorse finanziarie dell'Ente Parco, dovute ai trasferimenti del ministero dell'Ambiente, comporterebbe anche la fine di tutti i programmi di ricerca attualmente in corso, compresi quelli che, pur utilizzando finanziamenti su fondi europei, vengono attuati grazie alla preziosa attività di raccolta dati effettuata dai Guardiaparco che presidiano il territorio.

Nel 2009 il Parco ha aderito al programma *Reti fenologiche dei Parchi* coordinato dalla *Regione Piemonte* e, come partner aggiunto, al progetto *Interreg PhenoAlp* (Valle d'Aosta – Francia CREA), al fine di raccogliere dati per valutare la risposta del mondo vegetale ai cambiamenti climatici in atto con particolare attenzione alle fasi della riproduzione e della ripresa vegetativa.

Dall'inizio del XX secolo la temperatura media della Terra è aumentata di 0,8°C. Questo riscaldamento non è omogeneo per tutto il globo: in Europa la temperatura media è aumentata di 0,95°C, mentre sulle Alpi negli ultimi 50 anni è stato registrato un aumento di 1-3°C a seconda delle zone. Numerosi studi scientifici hanno dimostrato uno stretto legame tra l'aumento della temperatura negli ultimi 30 anni, e le modificazioni dei cicli biologici, della dinamica delle popolazioni, dell'abbondanza e della distribuzione di specie animali e vegetali. Tra tutte le modificazioni osservate la fenologia delle piante e degli animali è senza dubbio influenzata da questi cambiamenti climatici.
La vita delle piante e degli animali è regolata da eventi periodici che si ripetono ogni anno a seconda dell'avvicendarsi delle stagioni. La successione di questi eventi viene chiamata fenologia e ciascuna tappa dello sviluppo di una pianta o di un animale stadio fenologico. Per esempio una pianta alla fine dell'inverno germoglia (apre cioè le gemme), si sviluppa, fiorisce, fruttifica e dissemina e poi muore oppure, se perenne, va in quiescenza fino alla primavera successiva. Tutti gli stadi fenologici si ripetono ogni anno ma la data esatta in cui hanno inizio può variare notevolmente perché influenzata dalle condizioni ambientali e in particolare dai fattori climatici. La fenologia è dunque lo studio delle variazioni annuali degli eventi periodici (stadi fenologici) della vita vegetale e animale, in funzione del clima.

La fenologia intesa come scienza è assai recente (i primi studi risalgono alla fine del XIX secolo), ma già nell'antichità venivano registrate le date di alcuni stadi fenologici di piante e animali (inizio fioritura e comparsa di specie di uccelli migratori). Queste registrazioni su uno stesso luogo e per lungo tempo costituiscono una serie fenologica di dati. Ogni organismo possiede la propria fenologia che dipende dal patrimonio genetico, ma anche da fattori esterni come il fotoperiodismo e i fattori climatici (temperatura, precipitazioni, irradiazione luminosa, ecc...).
Il fotoperiodismo (durata relativa del giorno e della notte) cambia secondo la latitudine, ma rimane invariato da un anno all'altro se si considera un luogo preciso, e permette ad un organismo di valutare il periodo favorevole nell'arco dell'anno per l'inizio del ciclo fenologico.

foto: Dario De Siena e Laura Poggio - archivio PNGP

La maggior parte delle piante inoltre si basa sulle temperature percepite nelle settimane precedenti (da 2 a 12 settimane prima) per valutare la stagione e quindi dare inizio alle fasi fenologiche.
Alla fine dell'inverno le piante hanno bisogno di accumulare una determinata quantità di calore per svilupparsi. Questo accumulo si verifica solo al di sopra di una temperatura-soglia che corrisponde alla temperatura al di sopra della quale la pianta entra in attività (normalmente è compresa tra 0° e 5°C a seconda della specie). Ogni giorno la pianta "accumula" gradi al di sopra di questa temperatura-soglia fino a raggiungere la quantità di calore necessaria per il suo risveglio (sviluppo), che viene espressa in gradi-giorno (°j). Per esempio, a partire dal momento in cui la temperatura media giornaliera è superiore a 0°C, il Pino Cembro deve accumulare 83°j per fiorire. Se le giornate sono molto calde, questa quantità di calore viene accumulata in pochi giorni, se al contrario la temperatura resta bassa dovranno passare anche più settimane prima che il Pino Cembro possa fiorire. Inoltre ciascuna specie ha la sua fenologia e reagisce in modo differente alla temperatura. Prendiamo per esempio il Larice e l'Abete rosso, conifere tipiche del piano subalpino. In primavera il Larice ha bisogno di poco calore per germogliare (comparsa dei ciuffetti di foglie), circa 40°j, infatti questa pianta germoglia rapidamente quando la temperatura diventa positiva in primavera: è una specie precoce. L'Abete rosso al contrario ha bisogno di 316°j per emettere i germogli, ciò significa che questa conifera metterà le giovani foglie tardivamente in primavera.
I cambiamenti climatici in atto (soprattutto per quanto riguarda l'aumento delle temperature medie) hanno perciò uno stretto legame con l'evoluzione della fenologia e molte specie animali e vegetali hanno mostrato un anticipo delle attività primaverili e un ritardo di quelle autunnali anche se le risposte sono meno pronunciate e più eterogenee per questa stagione. Sono numerosi i casi documentati che riguardano non solo l'inizio dell'apertura dei germogli e della fioritura, ma anche l'apparizione precoce di farfalle, l'arrivo anticipato degli uccelli migratori, l'anticipo della fase riproduttiva di alcuni anfibi, ecc...
Questi cambiamenti nella fenologia vegetale e animale hanno ripercussioni importanti anche su interi ecosistemi (modificazione delle interazioni tra specie) e sulle catene alimentari (rapporti predatori-prede).
Per poter valutare come alcune specie arboree reagiscono a queste variazioni di temperatura, abbiamo istituito cinque siti di osservazione, uno per ogni valle del Parco, in cui rileviamo le date di inizio e termine delle diverse fasi fenologiche rapportandole all'andamento delle temperature.
Le specie interessate sono sette: Larice, Abete rosso, Frassino, Betulla, Sorbo degli uccellatori, Faggio e a quote inferiori il Nocciolo.
Dall'elaborazione dei dati raccolti correlati all'andamento delle temperature si potranno evidenziare sul lungo periodo gli effetti dei cambiamenti climatici non solo sull'ecosistema bosco ma anche su tutti gli altri ecosistemi ad esso collegati. ■

Laura Poggio
Responsabile Servizio botanico

Siti di fenologia nel
Parco Nazionale Gran Paradiso

LA RICERCA SCIENTIFICA È IN PERICOLO

foto: Dario De Siena e Laura Poggio - archivio PNGP

I RAGAZZI DELLE SCUOLE INCONTRANO IL PARCO
Proseguono le attività di educazione ambientale

Successo per lo scambio culturale avvenuto a settembre fra scuole medie valdostane e dell'Alta Savoia, organizzato nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera *Alcotra* e di gemellaggio fra i due parchi Vanoise e Gran Paradiso, che ha coinvolto sul territorio più di 250 tra ragazzi, insegnanti, guide e guardaparco.

Il progetto, partito lo scorso anno con la visita dei ragazzi italiani in Francia, è stato organizzato con due soggiorni diversi, che si sono svolti nel mese di settembre 2010: il primo sotto forma di trekking tra i rifugi Chabod e Vittorio Emanuele II, affrontando il tema della sicurezza in montagna; il secondo con la permanenza in Valle di Rhêmes presso gli alberghi *Granta Parey* e *Grande Rousse*, incentrando il lavoro sul tema dei predatori.
A conclusione delle due attività sono intervenuti i Sindaci dei due paesi ospitanti, Valsavarenche e Rhêmes che, con il Commissario Straordinario del Parco, hanno consegnato ufficialmente a ciascun ragazzo il diploma di *Giovane Alpinista* o di *Giovane Ricercatore* a ricordo dell'esperienza.

I finanziamenti al progetto derivano dall'Unione Europea, attraverso la Regione Valle D'Aosta e il *Conseil Général de la Savoie*.
Un grazie particolare ai due Rifugi, agli alberghi *Granta Parey*, *Grand Rousse* e *Gran Paradiso* di Pont Valsavarenche per la splendida accoglienza. Grazie anche alle amministrazioni locali, alla proloco di Valsavarenche e a *Fondation Grand Paradis* che ci hanno aiutato per la migliore riuscita dell'iniziativa.

Parallelamente i guardaparco incaricati di portare nelle scuole del territorio messaggi di sensibilizzazione ai valori ambientali hanno lavorato per un intero anno didattico con cinque classi di scuole elementari coinvolgendo un centinaio tra ragazzi e insegnanti. La festa finale si è svolta a Cogne lo scorso 7 maggio, mentre quest'anno sarà la volta di Ceresole Reale che il 31 maggio 2011, in occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia, accoglierà le scuole che già si sono iscritte per il progetto *Sulle orme del Re*.

Il sempre crescente impegno del Parco per coinvolgere le scuole a livello non solo regionale ma anche nazionale ha portato nel 2010 ad accogliere 200 gruppi con più di 3.600 ragazzi, grazie anche ai finanziamenti delle due Regioni.

E' purtroppo evidente che il grave taglio delle risorse agli enti pubblici potrà riflettersi negli anni a venire anche sul settore delle scolaresche che a loro volta si vedono tagliate le disponibilità e quindi si rivolgono sempre maggiormente agli enti per ottenere la copertura delle spese. Vogliamo però sottolineare che il nostro impegno continuerà ad essere costante, perché gli enti che ci governano comprendano l'imprescindibile ruolo sociale delle aree protette, le cui azioni si riflettono fortemente e direttamente sull'economia dei territori. ■

Cristina Del Corso
Responsabile
Servizio Turismo - Ed. Ambientale

foto: archivio PNGP

BOMBONIERE ECO-SOLIDALI IN AIUTO AGLI SCOIATTOLI DEL PARCO
Il progetto farà anche conoscere la val di Cogne a sposi, amici e parenti

E' stato firmato nel corso della scorsa estate l'accordo di sponsorizzazione tra Parco e *Emmebi Srl*, impresa leader in Italia nel settore delle bomboniere. Il progetto lega l'immagine del Parco a una linea di bomboniere realizzate in materiale eco-compatibile, la cui vendita contribuirà a finanziare il progetto di ricerca *Life history e comportamento dello scoiattolo rosso* in corso nell'area protetta. Con l'acquisto delle bomboniere e degli altri materiali previsti dalla linea di prodotto sarà possibile supportare in modo concreto le attività di ricerca scientifica del Parco.

I fondi saranno infatti utilizzati per l'esecuzione delle catture e marcature degli scoiattoli e per la creazione di borse di studio per studenti di scienze biologiche e naturali.

Lo studio, in cui sono coinvolti ricercatori dell'Università di Torino, è basato sul controllo e il conteggio degli animali presenti in diverse aree di studio al fine di comprendere la storia di vita degli individui, l'uso dello spazio e la dinamica della popolazione in base alla variazione annuale delle risorse nutritive.

"*Lo scoiattolo rosso, specie che abita nei boschi delle nostre pianure e montagne, ha un rivale: lo scoiattolo grigio americano, che lo minaccia e lo sta facendo scomparire entrando in diretta competizione. Le Alpi saranno forse in futuro l'ultimo rifugio di questa affascinante e simpatica specie di roditore*" spiega Bruno Bassano, veterinario e responsabile del servizio scientifico del Parco "*Per questo motivo già da diversi anni sono in corso studi sugli scoiattoli nella zona del Gran Paradiso. La sponsorizzazione è importante perché con i tagli imposti con l'ultima finanziaria è difficile trovare i fondi che riescano a garantire il proseguimento delle ricerche*".

Ma non sarà solo la ricerca scientifica del Parco a trarre beneficio dall'accordo. Il progetto ha infatti anche una valenza turistica. Le coppie di sposi e i loro invitati in tutta Italia riceveranno un pieghevole in cui viene segnalato uno dei boschi individuato come area di studio della ricerca, quello del Pousset in Val di Cogne, e le indicazioni per raggiungere il sentiero che lo attraversa. I neo-sposi ed i loro parenti e amici potranno quindi decidere di visitare di persona le bellezze naturalistiche del Parco, oltre a compiere un gesto di solidarietà ambientale.

Roberto Massaro, titolare di *Emmebi Srl* commenta così l'accordo: "*Siamo felici di poter partecipare ad un progetto importante di ricerca scientifica condotto nel Parco del Gran Paradiso, la più antica area protetta d'Italia. Speriamo inoltre di poter sensibilizzare giovani e bambini alla importanza della preservazione dell'ambiente naturale montano: la nostra regione e l'Italia tutta hanno delle aree naturali affascinanti che meritano maggiore considerazione e conoscenza*". ■

Andrea Virgilio
Ufficio Stampa PNGP

foto: Luciano Ramires - archivio PNGP

ULTIME NOTIZIE DAL PARCO

Novità e avvenimenti dalle cinque valli dell'area protetta

EXPO 2010 DI SHANGHAI: IL PNGP MODELLO PER I PARCHI CINESI

Il Direttore del Parco Michele Ottino ha partecipato in qualità di relatore al seminario internazionale *Gestione delle aree protette e tecnologie per la protezione della biodiversità* che si è tenuto il 13 settembre a Shanghai, in occasione nella giornata inaugurale della settimana dell'ambiente indetta dal Padiglione Italiano presente all'Expo 2010. Invitato dalla *Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri*, ha portato come modello di gestione delle aree protette italiane quello del Gran Paradiso, evidenziandone le caratteristiche ambientali e naturalistiche e mostrando come queste vengano monitorate e preservate in un'ottica di sostenibilità. Sugli schermi del grande Padiglione Italia, la struttura di oltre 7.000 metri quadrati presente all'*Esposizione Universale di Shanghai*, sono state proiettate immagini e video sul Parco, un'occasione di promozione unica per il numero di visitatori cinesi ed internazionali che affollano ogni giorno i tre piani dell'edificio.

SUCCESSO PER IL NUOVO SITO INTERNET DEL PARCO

Il nuovo sito del Parco piace agli utenti del mondo internet. Dalla sua pubblicazione ad oggi le visite sono aumentate del 26% rispetto allo stesso periodo nel 2009; il numero di pagine visualizzate è salito del 42% ed i visitatori sono stati oltre 32.000. In totale, dall'inizio del 2010 ad oggi, hanno navigato il sito quasi 127.000 persone, e 724.000 sono le pagine viste con una percentuale del 67% di nuovi arrivi. L'integrazione del sito con i *social network* ha portato ottimi risultati, con il 357% in più di visitatori provenienti dalla pagina *facebook*, che conta oltre 5.600 utenti, il profilo su *twitter* ha raggiunto i 220 iscritti in questi giorni. Ma non sono solo turisti e appassionati italiani a cercare il sito del Parco sul web, c'è stato un forte incremento delle visite dall'estero tra cui spicca un più 70% dalla Germania oltre a Gran Bretagna (+20%). Venite a scoprire le novità su **www.pngp.it**

IL 5 PER MILLE ALLA RICERCA SCIENTIFICA DEL PARCO

Anche quest'anno è possibile contribuire alla ricerca scientifica del Parco donando il proprio 5 per mille. All'interno del proprio modello 730, Unico Persone Fisiche o CUD, basta inserire il codice fiscale del Parco: **80002210070** nel riquadro *"finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'università"*; con una semplice firma, sarà possibile dare un apporto alle attività di ricerca sulle specie protette e di monitoraggio sulla biodiversità all'interno dell'area protetta. Una scelta che non costa nulla ai contribuenti e non sottrae risorse all'otto per mille, ma che può essere di grande aiuto per lo sviluppo e il controllo degli ecosistemi all'interno del territorio del Parco. L'Ente si impegna a rendere pubblico l'effettivo impiego, per scopi di ricerca scientifica, del ricavato.

IN VENDITA IL CALENDARIO 2011 DEL PARCO

E' in vendita nelle sedi di Torino ed Aosta del Parco, nei centri visitatori e on-line il Calendario ufficiale del Parco 2011 con le fotografie scattate dai guardaparco sul tema *Sulle tracce del Parco antico*. Il Calendario è disponibile in versione da tavolo (formato 11,5x20cm) a 4,50€ e da muro (30x22cm) a 6,50€; è possibile acquistarli entrambi al prezzo di 9,90€. Per acquistare su internet il calendario basta cliccare sul link *Parco-shop* presente sulla home page del sito **www.pngp.it**

CAMBIO DELLA GUARDIA IN VAL SOANA

Il caposervizio Roberto Recrosio ha raggiunto lo scorso ottobre il traguardo della pensione; entrato in servizio come guardaparco nel 1985, è divenuto caposervizio della Val Soana nel 1989. Da parte di tutti i dipendenti e collaboratori del Parco un ringraziamento speciale per il lavoro svolto in questi anni, per lo spirito di servizio dimostrato sul territorio e la sua apprezzata disponibilità. Al suo posto è subentrato Renzo Guglielmetti Flemma, che ricoprirà il ruolo di facente funzione caposervizio della Val Soana.

Andrea Virgilio
Ufficio Stampa PNGP

IN PIEMONTE

Strutture e Centri Visita

HOMO ET IBEX
Località Prese
Ceresole Reale (TO)
Telefono: 0124 - 953166

LE FORME DEL PAESAGGIO
Via Umberto I
Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 901070

ANTICHI E NUOVI MESTIERI
Via Roma
Locana (TO)
Telefono: 0124 - 83557

CULTURA RELIGIOSA
Santuario di Prascondù
Ribordone (TO)
Telefono: 011 - 8606233

CEA - Centro Educazione Ambientale
Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 901914
348 - 3010016

PUNTI INFORMATIVI DEL PARCO

- Piazza Mistral - Ronco C.se (TO)
  Telefono: 0124 - 817377
- c/o Museo Archeologico Canavese
  Cuorgnè
  Telefono: 0124 - 651799

IN VALLE D'AOSTA

Strutture e Centri Visita

GIARDINO BOTANICO ALPINO PARADISIA
Località Valnontey
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74147

I PREZIOSI PREDATORI
Località Dégioz
Valsavarenche (AO)
Telefono: 0165 - 749264

BENTORNATO GIPETO!
Località Chanavey
Rhêmes N. D. (AO)
Telefono: 0165 - 749264

TUTELATTIVA LABORATORIO PARCO
Villaggio Minatori
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 749264

OFFICINA DI ATTIVITÀ AMBIENTALI *LA STAMBECCAIA*
Rue des Mines
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 363851

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

SEDE DI TORINO
Via della Rocca, 47 - 10123 Torino
Telefono: 011 - 8606211
fax: 011 - 8121305
e-mail: segreteria@pngp.it

SEDE DI AOSTA
Via Losanna, 5 - 11100 Aosta
Telefono: 0165 - 44126
fax: 0165 - 236565

Apertura al pubblico delle due sedi:
lun. - giov. 9.00/12.30 - 14.00/17.00
ven. 9.00/12.30
www.pngp.it

SEGRETERIA TURISTICA CENTRALE
Via della Rocca, 47 - 10123 Torino
Telefono: 011 - 8606233
e-mail: info@pngp.it
Apertura al pubblico:
lun. - ven. 9.00/12.00

SEGRETERIE TURISTICHE DI VERSANTE
Piemonte: Telefono: 0124 -95.31.66
e-mail: info.pie@pngp.it
Valle d'Aosta: Telefono: 0165 -90.26.93
e-mail: info.vda@pngp.it

SERVIZIO DI SORVEGLIANZA - SEDI DI VALLE

VALLE ORCO
Frazione Jamonin, 5 Noasca (TO)
Telefono e fax: 0124 - 901040

VAL SOANA
Via Vittorio Emanuele
Ronco Canavese (TO)
Telefono e fax: 0124 817433

VALSAVARENCHE
Loc. Dègioz - Valsavarenche (AO)
Telefono e fax: 0165 - 905808

VALLE DI COGNE
Rue des Mines, 20 Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74025 - fax 0165 - 749007

VALLE DI RHÊMES
Frazione Bruil, 27 Rhêmes N.D. (AO)
Telefono: 0165 - 936116
fax: 0165 - 936914

SEDE OPERATIVA SERVIZIO SCIENTIFICO
Loc. Dègioz, 11 - Valsavarenche (AO)
Telefono: 0165 - 905783
fax: 0165 - 905506

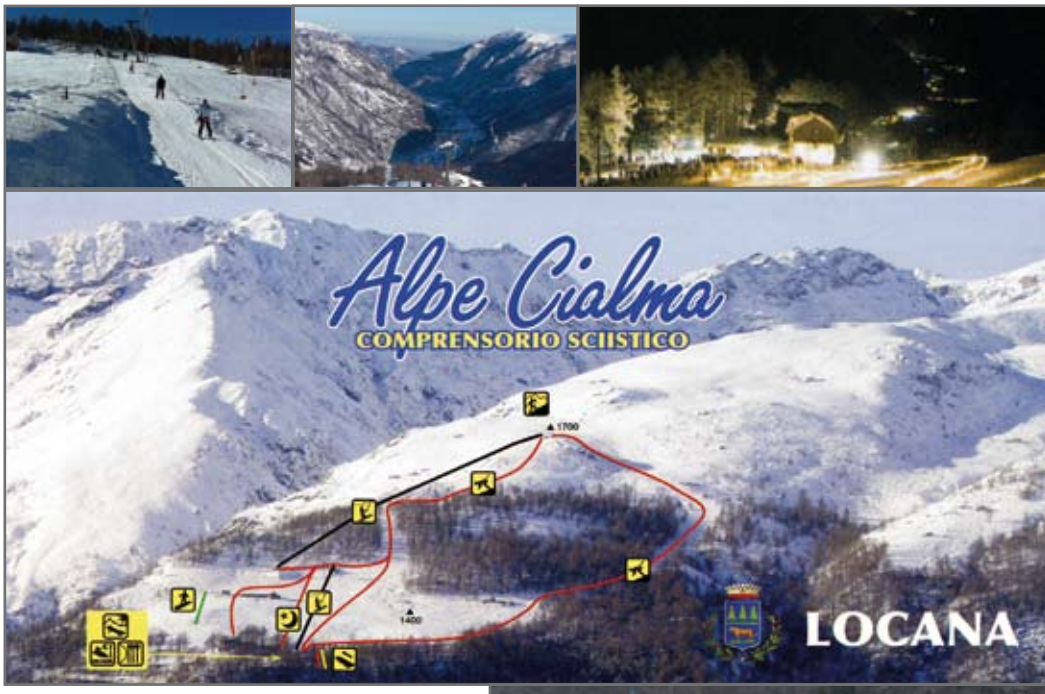
Sole, neve e sci: una tradizione che si rinnova

Una terrazza sul Paradiso
A quota 1400 metri, circondata da un folto bosco di larici, si apre la conca dell'Alpe Carello. Due ski-lift consentono di utilizzare l'ampia area sciabile, su cui si snodano più di 3 km di piste di diversi gradi di difficoltà, adatte ai bambini, ma anche agli sciatori esperti e agli allenamenti agonistici.
La pista *Acresse* esposta a Nord-Est, permette di sciare, con ottimali condizioni di neve, in una stupenda pineta e risulta ideale per l'effettuazione di "gare sociali" per gli Ski-club che lo richiederanno.
Un *tapis-roulant* facilita la risalita a bambini, principianti e ad amanti dello slittino.

Dai 1400 metri di altezza dell'Alpe Cialma fino ai 2100 di Punta Cia salgono dolcemente i pendii innevati che si allargano nell'ampio Plateau della Cialma. Di fronte ad essi si ergono i bastioni granitici del versante sud del Gran Paradiso, mentre in basso lo sguardo spazia sulla bassa valle dell'Orco e sulla pianura canavesana fino alla Serra d'Ivrea.

L'Alpe Cialma è il posto ideale per la gita di tutta la famiglia, perchè offre la possibilità, in un ambiente tranquillo e rilassante, di sciare in pista o di effettuare in tutta sicurezza escursioni con le racchette da neve (ciaspole) o con gli sci da sci alpinismo.
Alla base delle piste i frequentatori possono trovare ristoro e conforto in un gradevole rifugio-bar con annesso *solarium* panoramico che consente a chi non scia di abbronzarsi ammirando le evoluzioni degli sciatori e senza perdere di vista le discese dei bambini sul campo scuola.

SNOWPARK "VOP"
Per tutti gli amanti del *freestyle* e dell'acrobazia, dove potersi divertire con gli amici, in un ambiente rilassato e famigliare. Linee facili e divertenti per tutti i livelli.



Ogni giovedì sera potrete provare l'emozione di sciare sotto le stelle sulle piste rischiarate da un potente impianto di illuminazione.

Accogliente pista di pattinaggio nel Piazzale Ex Casermette di Locana.
INGRESSO GRATUITO
Noleggio pattini € 3,00

L'Alpe Cialma è situata nel Comune di Locana Canavese (TO) a 18 km da Cuorgnè e a 57 km da Torino.
Raggiungibile dal capoluogo attraversando il ponte sul fiume Orco sulla strada Montigli - Carello (km 8).

Per info:
Comune di Locana - Via Roma, 5
tel. 0124-81.30.00 - fax 0124-83.321

Ufficio Turistico Locana
tel. 0124-83.90.34 oppure 800.66.66.11
e-mail: uffturisticolocana@libero.it

sito: **www.pianetaneve.com**

informazione pubblicitaria